

Il mio ruolo istituzionale di presidente di Amici obesi mi impone di esprimere il mio pensiero e quello di tutte le persone che soffrono di obesità come me.

Il punto ormai è chiaro a tutti. È stato usato un termine inadatto per definire la nostra patologia così come altri disturbi alimentari. È stata fatta un'assonanza errata con altre devianze che necessitano di cure completamente diverse da quelle di cui le persone affette da obesità o, di contro, anoressia, necessitano. La cosa che più mi ha offeso e credo non solo a me è stato paragonare la mia malattia ad atteggiamenti criminali. Questo sì mi ha fatto davvero male.

Ora che la cosa sia stata volutamente costruita ad arte per risonanza mediatica o che sia stato uno scivolone assurdo, mi aspetto, anche se ormai sono passati tanti giorni e tante parole sono state dette, dicevo, mi aspetto delle scuse. Che vengano fatte in un qualunque modo, correggendo un comunicato sbagliato od emettendone un altro, dichiarando che l'obesità e l'anoressia non sono devianze ma sono malattie e come tale necessitano di cure specifiche. E se davvero volessero esagerare che mettano nel loro programma di governo finalmente le cure che ci spettano e che vengano finanziate ed assicurate alla popolazione. Per me questo sarebbe un ottimo modo per chiedere scusa.

Abbiamo bisogno di chiarezza, in tanti più titolati di me hanno ben spiegato le differenze. Ora che forse più persone di prima conoscono le malattie dei disturbi alimentari vorremmo un po' più di rispetto.

Iris Zani

Presidente Amici obesi onlus

